

STORIE CONDIVISE PER UN'EUROPA SENZA CONFINI



▶ L'impatto della
Rivoluzione
industriale



▶ Lo sviluppo
dell'educazione



▶ I diritti umani
attraverso
la storia dell'arte



▶ L'Europa
e il mondo



universität
wien



Austrian Chairmanship
Council of Europe
November 2013 – May 2014
Présidence de l'Autriche
Conseil de l'Europe
Novembre 2013 – Mai 2014

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE



UN NAVIGATORE

L'insegnamento della storia è strumentale...
è un fattore decisivo di riconciliazione, riconoscimento,
comprensione e fiducia reciproca fra i popoli.
(dal Libro Bianco sul Dialogo Interculturale
"Vivere insieme in pari dignità")

E-PUBLICATION

Storie condivise è un e-book interattivo con collegamenti a fonti esterne. Contiene modelli di materiali di insegnamento e apprendimento destinati in primo luogo alla formazione degli insegnanti. Sono utilizzabili in tutte le fasi del percorso formativo: iniziale, in servizio, o nei corsi di aggiornamento. Il contenuto è stato redatto in modo da consentire l'utilizzo di diverse parti dell'e-book con allievi di fasce d'età differenti.

PROGETTO INTERGOVERNATIVO (2010-2014)

Storie condivise è il prodotto finale di un progetto intergovernativo che ha preso in esame aspetti della storia europea che hanno lasciato il segno sull'intero spazio europeo – su tutti i paesi firmatari della Convenzione culturale europea.

Gli europei hanno condiviso:

- ▶ interazioni e scambi da cui sono derivate influenze reciproche;
- ▶ convergenze o sviluppi paralleli con o senza contatti sistematici;
- ▶ tensioni e conflitti, e i relativi processi di riconciliazione;
- ▶ sviluppi e trasformazioni comuni a tutte le regioni;
- ▶ il recente processo di cooperazione e costruzione dell'Europa, che ha unito una grande diversità di culture e identità.



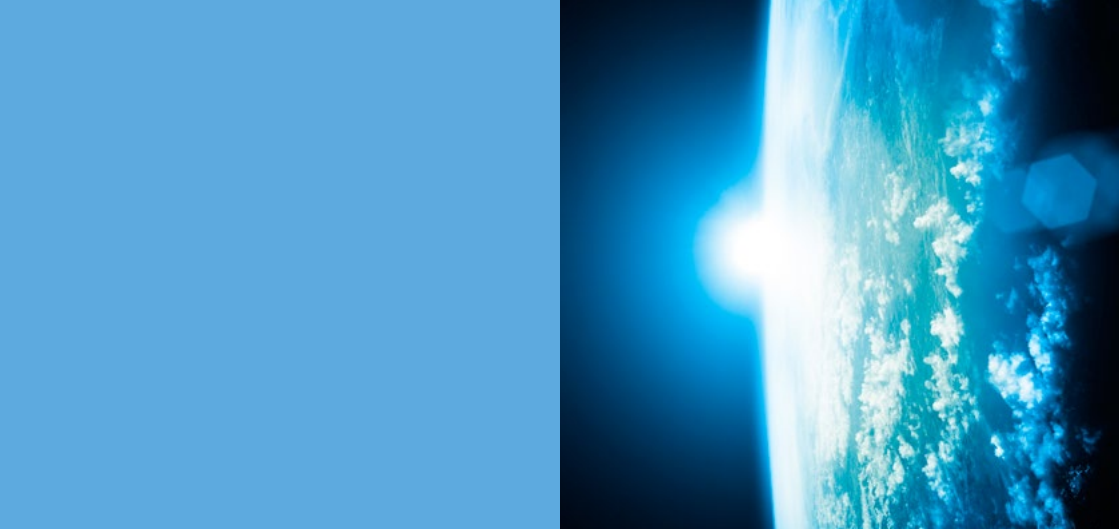
Queste interazioni, convergenze, tensioni e trasformazioni non sono avvenute in modo lineare, né in assenza di contraddizioni, e hanno coinvolto diversi ambiti – valori, arte e cultura, demografia, economia, scienza e tecnologia, stili di vita, pianificazione spaziale e così via.

L'e-book, prodotto collettivamente da esperti europei di insegnamento della storia, esplora idee relative al concetto di storie condivise.

IL CONSIGLIO D'EUROPA NELL'AMBITO DELL'INSEGNAMENTO DELLA STORIA

Uno dei settori in cui opera il Consiglio d'Europa sin dalla sua costituzione è quello della storia e dell'insegnamento della storia. La storia è considerata come un contributo all'educazione dei cittadini dell'Europa e oltre. Come sottolineato nella Convenzione culturale europea del 1954, l'insegnamento della storia ha un ruolo importante in quanto contribuisce a colmare le differenze e unire i popoli europei attraverso la comprensione e la fiducia reciproca.

Questa pubblicazione si pone come un contributo all'operato attuale del Consiglio d'Europa nel settore del dialogo interculturale e dell'insegnamento e apprendimento della storia, sulla base delle seguenti Raccomandazioni del Comitato dei Ministri e dell'Assemblea parlamentare: Il dialogo interculturale e l'immagine dell'altro nell'insegnamento della storia (CM/Rec (2011)6); L'insegnamento della storia nelle aree di conflitto e post-conflitto (Raccomandazione 1880 (2009); e L'insegnamento della storia in Europa nel XXI secolo (Rec 2001)15).



La pubblicazione amplia e sviluppa i risultati di alcuni progetti precedenti, tra i quali:

- ▶ il lavoro sulla molteplicità di prospettive, in particolare *Multiperspectivity in history teaching: a guide for teachers*, di Robert Stradling (2003);
- ▶ il lavoro su date chiave ed eventi chiave che hanno rappresentato punti di incontro significativi nella storia europea e da cui è scaturita la pubblicazione *Crossroads of European histories – Multiple outlooks on five key moments in the history of Europe* (2006);
- ▶ il lavoro sull'immagine dell'altro nell'insegnamento della storia, che ha sottolineato l'insegnamento della storia di società europee culturalmente diverse e ha portato all'adozione della Raccomandazione CM/Rec (2011)6.

Storie condivise è stato pubblicato nel 2014, in occasione del 60° anniversario della Convenzione culturale europea

COSA INTENDIAMO CON STORIE CONDIVISE?

Per molto tempo l'approccio alla storia è stato caratterizzato da interpretazioni unilaterali degli eventi, soprattutto perché la storia – e il suo insegnamento – è stata, e spesso lo è ancora, al servizio di identità etnocentriche. Il nucleo del concetto di "storie condivise" può essere individuato nell'interazione dialettica tra tutti i soggetti coinvolti in un evento storico. Perciò l'approccio delle "storie condivise" prende in considerazione tutti gli aspetti di un evento storico, con tutte le sue interazioni, convergenze e conflitti, e in questo senso rappresenta un approccio metodologico dei più complessi e produttivi. Tale approccio consente di decostruire gli stereotipi, il mito dell'identità e la visione negativa dell'altro, e può pertanto condurre ad un dialogo interculturale e alla trasformazione dei conflitti. Esso dimostra la storia in tutta la sua complessità.

Storie condivise pone l'enfasi sulle esperienze condivise piuttosto che sulle diverse interpretazioni dello stesso evento. Esplora l'idea che la tua storia è anche la nostra storia, e che la nostra storia è anche la storia dell'altro, benché questo non significhi che non sia multifattoriale – "condivise" non significa "identiche".



Questo progetto esplora idee condivise in un universo di differenze e riconosce che tutte le esperienze sono condivise, pure i conflitti. Esso può anche essere concepito come l'identificazione di uno spazio condiviso caratterizzato da dimensioni geografiche, storiche e culturali. I tre obiettivi principali sono: diffondere la consapevolezza della comune eredità storica dei paesi membri; contribuire alla prevenzione dei conflitti e ai processi di riconciliazione attraverso una migliore conoscenza delle interazioni e delle convergenze nel corso della storia; continuare a disseminare le raccomandazioni del Libro Bianco sul Dialogo Interculturale "Vivere insieme in pari dignità", adottato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2008.

Storie condivise mette in pratica le raccomandazioni del Consiglio d'Europa sull'insegnamento della storia.

COSA CONTIENE L'E-BOOK?

L'e-book non tratta l'argomento in profondità; affronta, piuttosto, una varietà di temi. Ognuno di essi riguarda potenzialmente un determinato numero di paesi membri, è già stato ben documentato e offre opportunità per dimostrare le interazioni, le convergenze e le trasformazioni comuni – in altri termini, le storie condivise.

I temi scelti sono:

- ▶ L'impatto della Rivoluzione industriale
- ▶ Lo sviluppo dell'educazione
- ▶ I diritti umani attraverso la storia dell'arte
- ▶ L'Europa e il mondo.

Per ogni tema, sono stati selezionati con attenzione degli argomenti di rilievo che forniscono importanti ed interessanti approfondimenti, e coinvolgono il lettore in indagini storiche significative. Ogni argomento contiene una serie di unità didattiche rivolte a diverse fasce d'età. Le unità didattiche costituiscono una base valida per consentire agli insegnanti di produrre ulteriori unità da adattare alla propria realtà.

Questa pubblicazione non sarebbe stata possibile senza il generoso contributo finanziario del Ministero Norvegese dell'Educazione e della Ricerca.

L'e-book interattivo è disponibile al seguente indirizzo:
<http://shared-histories.coe.int>

Foto: Shutterstock, Consiglio d'Europa
Grafica: DPPD, Agosto 2015
Stampato nella Ue

PREMS 123515

ITA

www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente.

Include 47 Stati membri, tra cui i 28 membri dell'Unione europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono segnatari della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto.

La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE